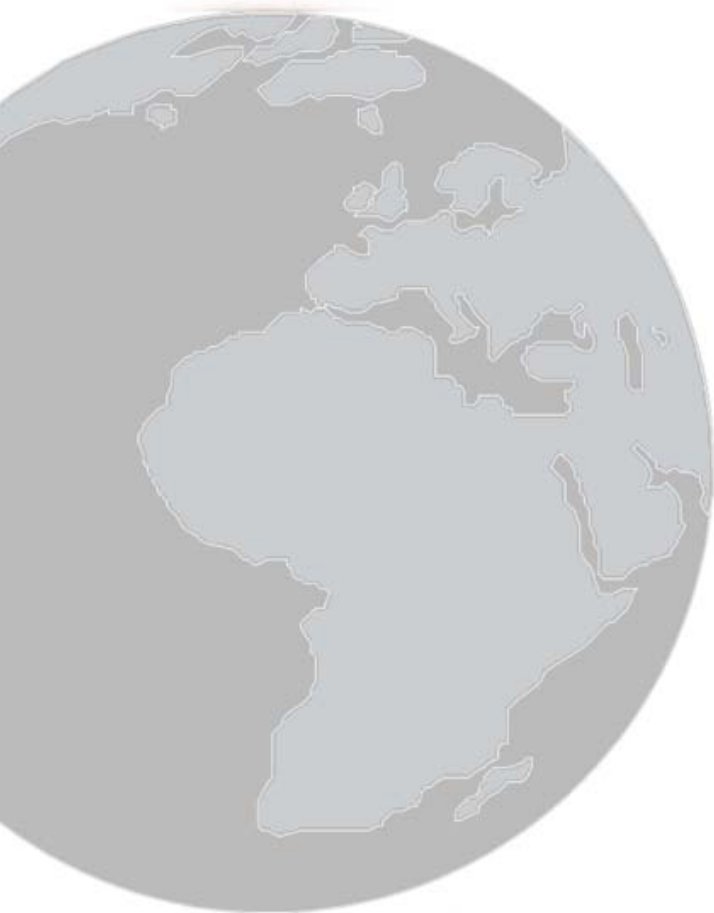


Rassegna Stampa

Preliminare



Conferenza stampa

OGNI ANNO IN ITALIA 15MILA BAMBINI NON VENGONO IMMUNIZZATI

L'APPELLO DEI PEDIATRI: "GENITORI FATE VACCINARE I VOSTRI FIGLI"

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.ilritrattodellasalute.org

Roma, 22 Ottobre 2015

RSalute



Morbillo, pertosse, meningite:
se non si immunizzano i bambini
i virus circolano. Ecco chi rischia

Senza vaccini ci ammaliamo tutti

Epidemie. Pertosse, morbillo, varicella, meningite. Se i virus si diffondono salta la protezione per tutti. Neonati non immunizzati, anziani, bambini e adulti con immunodepressione e donne in gravidanza: ecco gli italiani che possono ammalarsi

Chi rischia il contagio se non ci vacciniamo

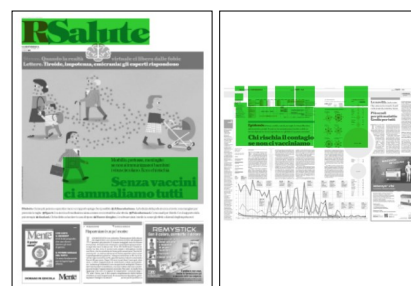
ELVIRA NASELLI

EFFETTO gregge, immunità in picchiata, rischio contagio per il crollo del ricorso ai vaccini. Ogni anno cinquemila bambini non vengono vaccinati contro poliomielite, difterite e tetano, diecimila non ricevono nei tempi corretti quello contro morbillo e rosolia, segnalano i pediatri della Simri. Ma qual è lo scenario se dovesse ulteriormente diminuire il numero dei vaccinati? Negli Stati Uniti le scuole rendono pubbliche, classe per classe, le percentuali di bambini non vaccinati, in modo che i genitori possano valutare il rischio. Un rischio che esiste e non è neanche ipotetico.

L'immagine, molto efficace, la suggerisce Alberto Villani, responsabile di Pediatria e Malattie infettive dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. «Immaginiamo che un ladro arrivi in un palazzo dove tutte le porte sono blindate tranne una - ragiona - che cosa fa? Entra dove è più facile. Se tutte le porte sono blindate cambia palazzo. Se, al contrario, tutte sono facilmente forzabili, entra dove vuole. Così si comportano gli agenti patogeni. Che non soltanto non sono affatto spauriti, come molti credono, ma continuano a cir-

colare e a colpire lì dove trovano l'accesso più facile. E quasi sempre si tratta di neonati troppo piccoli per essere vaccinati, bambini malati, adulti immunocompromessi».

Un bambino non vaccinato ovviamente è il primo a rischiare: si ammala più facilmente e in modo più grave, perché ha un sistema immunitario poco allenato a rispondere agli agenti infettivi. Inoltre diventa veicolo di contagio. Il caso della bimba di un mese morta di pertosse a Bologna è esemplare. Troppo piccola per essere vaccinata, ma non per andare a spasso con la mamma, è stata contagiata probabilmente da un compagno di scuola del fratellino, non vaccinato. «E la bimba di tre mesi ricoverata da noi con la pertosse - racconta Piero Valentini, responsabile di Pediatria del Policlinico universitario Gemelli di Roma - era stata invece contagiata dalla nonna e dalla zia, che avevano infettato l'unica non protetta della famiglia. Da anni non vedevo casi di pertosse e invece già quest'anno ne abbiamo avuti due, in neonati non ancora vaccinati o vaccinati soltanto con la prima dose e quindi con una risposta immunitaria non completa. La prima bimba è rimasta in ospedale due mesi, di cui uno intubata. Questo per dire che viviamo in un mondo settico, e che se ci si protegge di meno le malattie tor-



nano a circolare. E colpiscono i soggetti non protetti e quelli a rischio. I più deboli».

Non a caso, per quanto riguarda la pertosse, poiché non esiste un vaccino da somministrare il neonato stesso, molti medici raccomandano la strategia del bozzolo, ovvero la vaccinazione di chi sta vicino al bambino. Oppure quella della donna in gravidanza, come si fa negli Usa, in Gran Bretagna, Australia e alcuni paesi sudamericani.

Ma chi sono i soggetti più esposti al contagio? La platea è tutt'altro che esigua, perché dietro la parola immunocompromessi non ci sono soltanto tutti i malati oncologici ma gli anziani, gli adulti più deboli, i bambini malati come i cardiopatici, diabetici, con malattie epatiche o renali croniche, malattie neurologiche, asma grave. I cosiddetti bambini con necessità assistenziali complesse, circa un milione in tutto.

E persino le donne in gravidanza. «In gravidanza c'è una sottoregolazione del sistema immunitario che consente la convivenza tra mamma e feto - continua Valentini - per questo si è più a rischio di contrarre infezioni. Alcune, come varicella e rosolia, in gravidanza hanno esiti molto pesanti per il neonato». Poi ci sono i soggetti indeboliti momentaneamente, come potrebbe capitare a chiunque. Fasi transitorie di immunodepressione. Dovute per esempio a forte stress. «Ma anche all'influenza, o al morbillo - continua Valentini - e persino quando viene l'herpes. Il classico esempio del virus che si riattiva quando il sistema immunitario diventa meno efficace».

Tra i soggetti a rischio ci sono però anche i bambini vaccinati. E il motivo è legato alla risposta anticorpale incompiuta. «Ci sono quelli che sviluppano un milione di anticorpi - precisa Villani - quelli che ne hanno centomila e chi ne ha mille. Ovviamente questi ultimi sono più esposti. Anche se vorrei ricordare che durante l'epidemia di meningite in Toscana non ci sono stati morti tra zero e dieci anni perché erano tutti vaccinati. Sono morti invece adulti e adolescenti, che la vaccinazione non l'avevano fatta».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CALENDARIO VACCINALE PER LA VITA

LEGENDA

- Nella stessa seduta
- Specifici gruppi a rischio
- In seduta separata
- Da somministrare nella stessa seduta
- o in sedute separate
- Per categorie a rischio

* **EpB** Per figli di madri con Epatite B

*** **EpA** Per aree geografiche ad elevata endemia (per viaggiatori)

**** **EpB 4** dosi anche

per pre-esposizione imminente

MenC Oppure MenACWY coniugato

VACCINO	3-30 GIORNI	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE
DTPa		DTPa		DTPa	
		IPV		IPV	
Epatite B	EpB-EpB*	EpB		EpB	
Hib		Hib		Hib	
Pneumococco		PCV13		PCV13	
MPRV					
MPR					
Varicella					
Meningococco C					
Meningococco B			Men B	Men B	Men B
HPV					
Influenza					
Herpes Zoster					
Rotavirus				Rotavirus	
Epatite A					

7° MESE	11° MESE	13° MESE	15° MESE	6 ANNI	12-18 ANNI	19-49	50-64	OVER 64
DTPa				DTPa	dTpa-IPV	1 dose di dTpa ogni 10 anni		
IPV				IPV				
EpB						3 dosi: pre-esposizione		
Hib						4 dosi: post-esposizione**		
PCV13		PCV13		PCV13 / PPV23		PCV13		
		MPRV						
		MPR						
			V					
		MenC#	MenC#		MenACWY coniugato 1 dose			
		MenB	MenB					
					HPV: 2-3 dosi			
					1 dose all'anno	1 dose all'anno		
						1 dose		
				EpA **	EpA **	2 dosi (0-6-12 mesi)		

IPV Antipolio
 EpB Epatite B
 Hib Haemophilus influenzae tipo b
 DTPa Difterite-tetano-pertosse
 dTpa-IPV Difterite-tetano-pertosse (adulti) e polio inattivato (adulti)
 MPRV Tetravalente, Morbillo-parotite-rosolia-varicella
 MPR Trivalente, Morbillo-parotite-rosolia
 V Varicella
 PCV13 Pneumococcico coniugato 13-valente
 PPV23 Pneumococcico polisaccaridico puro 23-valente
 MenC Meningococco C coniugato
 MenB Meningococco B
 HPV Papilloma virus
 EpA Epatite A

LE MALATTIE INFETTIVE IN ITALIA

Numero di casi notificati nel periodo 1960-2014

PERTOSSE

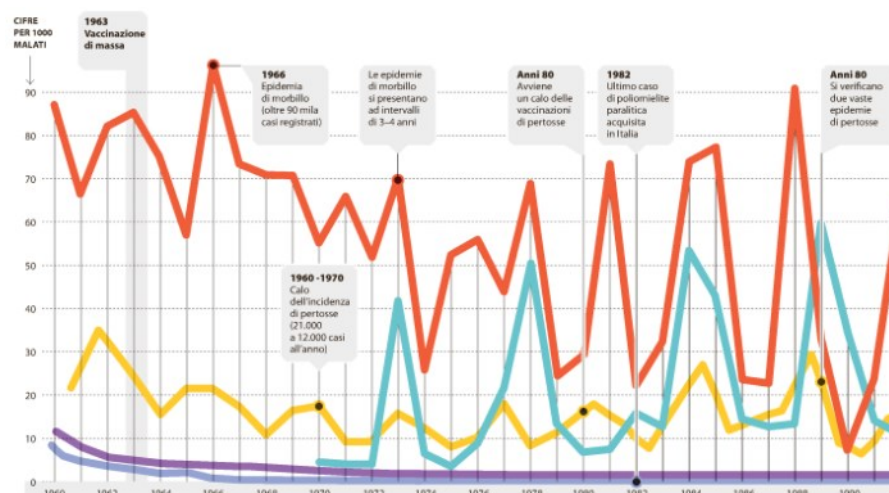
ROSOLIA

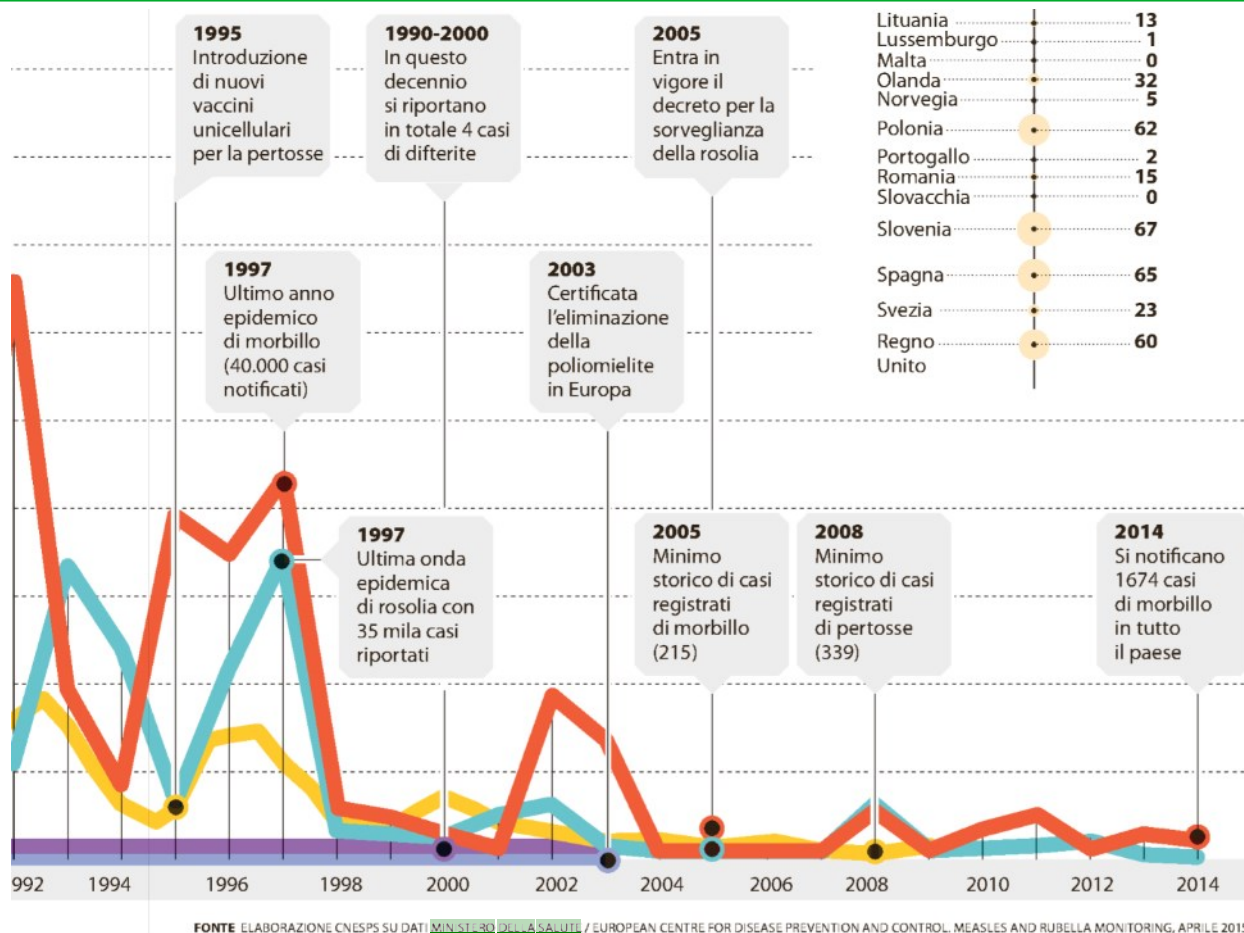
MORBILLO

LEGENDA

POLIOMIELITE

DIFTERITE





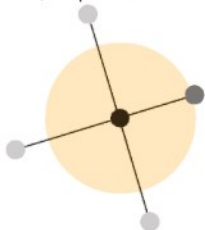
LA CONTAGIOSITÀ

Il morbillo è una delle malattie infettive più contagiose



CIFRA MASSIMA E MINIMA DEI POSSIBILI CONTAGIATI

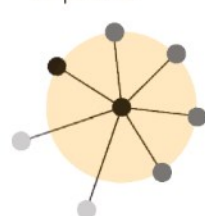
INFLUENZA
1,4-4 persone



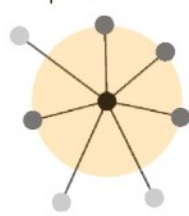
MORBILLO
2-18 persone



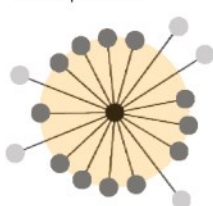
VAIOLO
5-7 persone



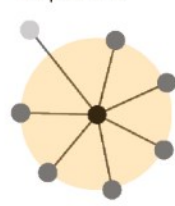
PAROTITE
4-7 persone



PERTOSSE
12-17 persone



DIFTERIA / ROSOLIA
6-7 persone



IL MORBILLO IN EUROPA

PAESE CASI NEL MESE
DI MARZO 2015

Austria 175

Belgio 77

Bulgaria 0

Croazia 88

Cipro 6

Rep. Ceca 191

Danimarca 18

Estonia 0

Finlandia 2

Francia 189

Germania 1749

Grecia 1

Ungheria 0

Islanda 0

Irlanda 20

Italia 912

<http://www.saluteh24.com>

VACCINAZIONE: OGNI ANNO IN ITALIA 15MILA BAMBINI NON VENGONO IMMUNIZZATI

Diminuiscono sempre più le vaccinazioni per i più piccoli in Italia. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia.

Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattia esantematica. È quanto emerge dal 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili di Torino.

“Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica.

Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”.

“Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria – sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.



26-10-2015

<http://www.salutedomani.com/>

VACCINAZIONE: OGNI ANNO IN ITALIA 15MILA BAMBINI NON VENGONO IMMUNIZZATI

Diminuiscono sempre più le vaccinazioni per i più piccoli in Italia. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia.

Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. È quanto emerge dal 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili di Torino.

“Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica.

Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”.

“Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria –. sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.

<http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/calano-i-vaccini-aumentano-i-rischi.aspx>

Calano i vaccini, aumentano i rischi

«Perché una bambina di 40 giorni muore di una malattia che era di fatto scomparsa?». Lo ha chiesto solo due giorni fa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin rispondendo al question time della Camera e citando il recente caso della neonata morta di pertosse a Bologna. La risposta va cercata nella pericolosa diminuzione delle coperture vaccinali nazionali e nel "viaggio" dei virus attraverso persone non vaccinate fino a raggiungere una bimba troppo piccola per essere immunizzata.

L'allarme è stato lanciato dall'Istituto superiore di sanità ed è stato immediatamente ripreso dalle società scientifiche e dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): nel 2014 le vaccinazioni contro patologie considerate eradicabili come il morbillo, la poliomielite, il tetano, la difterite, l'epatite B e la pertosse, sono scese al di sotto del tasso di sicurezza del 95% della popolazione. È questa la soglia ritenuta indispensabile dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per garantire la cosiddetta "immunità di gregge", cioè la copertura anche per chi non è vaccinato.

I dati che arrivano dal 19esimo Congresso nazionale della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) confermano i numeri negativi. Secondo le ultime rilevazioni ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati, un fenomeno che preoccupa gli esperti e che presenta forti differenze tra regione e regione. Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni si nota un

calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Un problema che investe anche le scuole: per non limitare il diritto allo studio non vi è più il divieto di iscrizione, ma la normativa vigente prevede che nei casi di mancata presentazione della certificazione comprovante la vaccinazione, il dirigente scolastico comunichi entro 5 giorni il nominativo all'Asl perché questa intervenga.

Il calo delle vaccinazioni è riferibile anche alla crescita di un fronte resistente di genitori obiettori, che contestano la reale efficacia dei vaccini e sostengono una diversa interpretazione dei dati forniti dalla letteratura scientifica sul tema, soprattutto in relazione alla sottovalutazione delle reazioni avverse. I "no-vac", spesso di cultura medio-alta, si avvalgono di un uso massiccio di Internet per cercare e condividere informazioni e, riuniti in associazioni, rivendicano il diritto alla libertà di esercitare uno spazio decisionale autonomo per quanto riguarda la salute dei propri figli. È evidente che si sconta una diffusa sfiducia nei confronti della medicina e delle case farmaceutiche, cui viene imputata la ricerca del profitto a tutti i costi.

A fronte della disaffezione dei genitori verso i vaccini sono i pediatri a evidenziare le situazioni più critiche. «In ospedale negli ultimi 5 anni ho visto 5 bebè sotto i 2 mesi di vita con pertosse accertata – ha dichiarato Paolo Tagliabue, direttore della struttura complessa di Neonatologia al San Gerardo di Monza –. Non ricordo casi simili prima. Due neonati sono morti, l'ultimo lo scorso anno». La sottovalutazione di alcune malattie è pericolosa: «Se un bimbo si ammala in epoca prevaccinale – ha aggiunto Tagliabue – il rischio di mortalità è alto, intorno al 20%». In Lombardia, secondo il report regionale "Sorveglianza delle malattie infettive 2015", i casi notificati di pertosse sono stati 123 nel 2014, erano 77 nel 2013.

Il calo delle vaccinazioni è legato anche a una cattiva comunicazione riguardo alla presunta pericolosità delle stesse. Un aspetto che riguarda non solo quelle infantili, ma che ha un enorme impatto anche per gli antinfluenzali. Il "caso Fluad" che ha occupato le pagine dei giornali nell'inverno scorso è stato al centro dell'intervento del sottosegretario alla Salute Vito De Filippo in Commissione Affari sociali della Camera. «Sono stati pubblicati 90 articoli che hanno riportato la notizia della sospensione del vaccino e dei tre decessi sospetti», ha segnalato De Filippo.

Tuttavia, il ministero, l'Aifa e l'Iss, sulla base dei risultati dei test di conformità, «hanno sin dall'inizio della vicenda invitato i soggetti interessati a continuare a sottoporsi alla vaccinazione, onde evitare di andare incontro alle complicità di questa malattia infettiva che ogni anno causa circa 8mila decessi in Italia, in particolare sopra i 65 anni». Da ultimo non mancano i problemi in termini di risorse sanitarie.

Per Walter Ricciardi, presidente dell'Iss, l'Italia spende ancora troppo poco per i vaccini: «Abbiamo una spesa totale che oscilla tra 300 e 350 milioni di euro l'anno, meno del quinto antibiotico più venduto. In Paesi come la Germania la spesa per questa voce viaggia su cifre 20 volte maggiore». Per sciogliere tutti i dubbi si attendono le indicazioni del Piano nazionale vaccini che sarà varato il 5 novembre dalla Conferenza Stato Regioni.

Vaccini

Calano le coperture e aumentano i rischi di contagi mortali

EMANUELA VINAI

«Perché una bambina di 40 giorni muore di una malattia che era di fatto scomparsa?». Lo ha chiesto solo due giorni fa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin citando il recente caso della neonata morta di pertosse a Bologna. La risposta va cercata nella pericolosa diminuzione delle coperture vaccinali nazionali.

A PAGINA 12

Calano i vaccini, aumentano i rischi

Sfiducia nei farmaci e cattiva informazione minano un presidio fondamentale

I "no-vac", spesso di cultura medio-alta, sfruttano la Rete e rivendicano libertà decisionale per i figli

EMANUELA VINAI

ROMA

«**P**erché una bambina di 40 giorni muore di una malattia che era di fatto scomparsa?». Lo ha chiesto solo due giorni fa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin rispondendo al question time della Camera e citando il recente caso della neonata morta di pertosse a Bologna. La risposta va cercata nella pericolosa diminuzione delle coperture vaccinali nazionali e nel "viaggio" dei virus attraverso persone non vaccinate fino a raggiungere una bimba troppo piccola per essere immunizzata. L'allarme è stato lanciato dall'Istituto superiore di sanità ed è stato immediatamente ripreso dalle società scientifiche e dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): nel 2014 le vaccinazioni contro patologie considerate eradiccate come il morbillo, la poliomielite, il tetano, la difterite, l'epatite B e la pertosse, sono scese al di sotto del tasso di sicurezza del 95% della popolazione. È questa la soglia ritenuta indispensabile dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per ga-

rantire la cosiddetta "immunità di gregge", cioè la copertura anche per chi non è vaccinato. I dati che arrivano dal 19esimo Congresso nazionale della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) confermano i numeri negativi. Secondo le ultime rilevazioni ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati, un fenomeno che preoccupa gli esperti e che presenta forti differenze tra regione e regione. Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche. Un problema che investe anche le scuole: per non limitare il diritto allo studio non vi è più il divieto di iscrizione, ma la normativa vigente prevede che nei casi di mancata presentazione della certificazione comprovante la vaccinazione, il dirigente scolastico comunichi entro 5 giorni il nominativo all'Asl perché questa intervenga. Il calo delle vaccinazioni è riferibile anche alla crescita di un fronte resistente di genitori obiettori, che contestano la reale efficacia dei vaccini e sostengono una diversa interpretazione dei dati forniti dalla letteratura scientifica sul tema, soprattutto in relazione alla sottovalutazione delle reazioni avverse. I "no-vac", spesso di cultura medio-alta, si avvalgono di un uso massiccio di Internet per cercare e condividere informazioni e, riuniti in associa-

zioni, rivendicano il diritto alla libertà di esercitare uno spazio decisionale autonomo per quanto riguarda la salute dei propri figli. È evidente che si sconta una diffusa sfiducia nei confronti della medicina e delle case farmaceutiche, cui viene imputata la ricerca del profitto a tutti i costi.

A fronte della disaffezione dei genitori verso i vaccini sono i pediatri a evidenziare le situazioni più critiche. «In ospedale negli ultimi 5 anni ho visto 5 bebè sotto i 2 mesi di vita con pertosse accertata – ha dichiarato Paolo Tagliabue, direttore della struttura complessa di Neonatologia al San Gerardo di Monza –. Non ricordo casi simili prima. Due neonati sono morti, l'ultimo lo scorso anno». La sottovalutazione di alcune malattie è pericolosa: «Se un bimbo si ammala in epoca prevaccinale – ha aggiunto Tagliabue – il rischio di mortalità è alto, intorno al 20%». In Lombardia, secondo il report regionale "Sorveglianza delle malattie infettive 2015", i casi notificati di pertosse sono stati 123 nel 2014, erano 77 nel 2013.

Il calo delle vaccinazioni è legato anche a una cattiva comunicazione riguardo alla presunta pericolosità



delle stesse. Un aspetto che riguarda non solo quelle infantili, ma che ha un enorme impatto anche per gli antinfluenzali. Il "caso Fluad" che ha occupato le pagine dei giornali nell'inverno scorso è stato al centro dell'intervento del sottosegretario alla Salute **Vito De Filippo** in Commissione Affari sociali della Camera. «Sono stati pubblicati 90 articoli che han-

no riportato la notizia della sospensione del vaccino e dei tre decessi sospetti», ha segnalato **De Filippo**. Tuttavia, il ministero, l'Aifa e l'Iss, sulla base dei risultati dei test di conformità, «hanno sin dall'inizio della vicenda invitato i soggetti interessati a continuare a sottoporsi alla vaccinazione, onde evitare di andare incontro alle complicità di questa malattia infettiva che ogni anno causa circa 8mila decessi in Italia, in particolare sopra i 65 anni». Da ultimo non mancano i problemi in termini di risorse sanitarie. Per Walter Ricciardi, presidente dell'Iss, l'Italia spende ancora troppo poco per i vaccini: «Abbiamo una spesa totale che oscilla tra 300 e 350 milioni di euro l'anno, meno del quinto antibiotico più venduto. In Paesi come la Germania la spesa per questa voce viaggia su cifre 20 volte maggiore». Per sciogliere tutti i dubbi si attendono le indicazioni del Piano nazionale vaccini che sarà varato il 5 novembre dalla Conferenza Stato Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & Risposte

Perché vaccinare e vaccinarsi?

PERCHÉ È IL MODO PIÙ SICURO ED EFFICACE PER PROTEGGERSI DA ALCUNE GRAVI MALATTIE. E I BENEFICI DI UNA PROTEZIONE SUPERANO DI MOLTO GLI EVENTUALI RISCHI. INOLTRE I VACCINI PREVENGONO INFEZIONI ANCORA FREQUENTI NEL MONDO

I vaccini sono pericolosi?

SONO SICURI E VENGONO SOMMINISTRATI AI BAMBINI SOLO DOPO ESSERE STATI VALUTATI NEGLI ADULTI. A OGNI LIVELLO DELLA SPERIMENTAZIONE I RISULTATI DEVONO GARANTIRE SIA L'EFFICACIA DEL PRODOTTO CHE LA SUA SICUREZZA.

Ci sono controindicazioni?

LE PERSONE CON INFEZIONI PIÙ GRAVI, CON FEBBRE ELEVATA, NON DEVONO ESSERE VACCINATE FINCHÉ LA MALATTIA NON SI È RISOLTA. NON PUÒ SOTTOPORSI AI VACCINI CHI HA CARENZE IMMUNOLOGICHE O È ALLERGICO A COMPONENTI DEL VACCINO STESSO.

Il vaccino può causare l'autismo?

NO. MOLTI STUDI CONDOTTI CON METODI DIVERSI E SCIENTIFICAMENTE VALIDI NEGANO LA RELAZIONE TRA VACCINI E AUTISMO

<https://www.ansa.it/>

Vaccini:ogni anno 15mila bimbi italiani non sono immunizzati

Pediatri a genitori,vaccinate figli;prevenibili così pure tumori

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati. I pediatri rilanciano dunque un appello ai genitori affinché vaccinino i propri figli, sottolineando come grazie alla vaccinazioni possano essere prevenite anche varie forme di tumore. Calano infatti sempre di più le vaccinazioni per i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari a oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Il dato emerge dal 19/mo Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), in corso a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. E' "importante - afferma Renato Cutrera, presidente Simri - educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Inoltre, sottolinea il direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma, Alberto Ugazio, "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica: oggi l'immunizzazione è ad esempio estremamente efficace contro il Papillomavirus e si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile dopo il tumore del seno, e di molte altre neoplasie". Insomma, conclude, "i vaccini stanno mostrando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello previsto e sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute irrinunciabile".

<http://www.adnkronos.com>

Niente vaccini per 15 mila bimbi l'anno, l'allarme dei pediatri

 **SANITÀ**



Ogni anno 15 mila bambini italiani restano senza [vaccinazioni](#): circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a "educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute".

Il fenomeno dei bimbi che 'disertano' l'appuntamento con il [vaccino](#) è "preoccupante" e presenta "forti differenze tra regione e regione", segnalano gli specialisti: "Le coperture per le malattie prevenibili con il [vaccino](#) esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche".

"Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - denuncia Cutrera - La rinuncia ai [vaccini](#) è un vero e proprio doppio salto

mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo - analizza l'esperto - e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica".

"Come pediatri - prosegue Cutrera - sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti [immunizzazioni](#), ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del [vaccino](#) e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai [piani vaccinali](#)". Secondo il numero uno della Simri, "pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico", un eventuale provvedimento che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati "garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento".

Ma in ogni caso servirebbe di più. "I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media - incalza Cutrera - hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i [vaccini](#), oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti".

Alberto Giovanni Ugazio, direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica all'ospedale Bambino Gesù di Roma, fa notare che "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica. Molti tumori, infatti, sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso per primi noi italiani - ricorda il medico - quando nel 1991 introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo al tumore del seno per frequenza nelle donne, e di molte altre neoplasie sia femminili che maschili. Insomma: i vaccini - conclude Ugazio - stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento irrinunciabile di prevenzione e tutela della salute pubblica".

Pediatri: ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono vaccinati

Roma, 22 ott. (askanews) - Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno "preoccupante" e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche.

È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - spiega Renato Cutrera, presidente Simri - La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica".

Allarme dei pediatri: “La rinuncia ai vaccini per i bambini è un doppio salto mortale all’indietro”

ROMA – **Calano sempre piu’ le vaccinazioni per i piu’ piccoli nel nostro Paese.** A livello nazionale sono circa **5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro** malattie come **poliomielite, difterite e tetano** e **10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia**. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d’Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia.

“Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione– spiega il dott. Renato Cutrera, presidente Simri- **La rinuncia ai vaccini e’ un vero e proprio doppio salto mortale all’indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui e’ importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo.**

Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l’autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le piu’ importanti immunizzazioni, ed e’ fondamentale ricordare che **non c’e’ alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia**. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull’importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l’accesso alle scuole ai non vaccinati”.

“Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma cio’ non basta. **I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perche’ la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute.** Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perche’ sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”, conclude il dott. Renato Cutrera, presidente Simri.

TORINO: OGNI ANNO IN ITALIA 15MILA BAMBINI NON VENGONO IMMUNIZZATI L'APPELLO DEI PEDIATRI: "GENITORI FATE VACCINARE I VOSTRI FIGLI"

Il dott. Renato Cutrera (presidente SIMRI): "È importante educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Il prof. Giovanni Alberto Ugazio: "I vaccini sono strumenti sicuri ed efficaci con cui oggi possiamo prevenire anche i tumori". In Piemonte livelli stabili di copertura, a sorpresa calano le immunizzazioni in Valle d'Aosta.

Torino, 22 ottobre 2015 – Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattia esantematica. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – **spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI** –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti". "Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria – **sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma** –

È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina – secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno – e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.



22-10-2015

<https://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=22371>

Pediatri: ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono vaccinati

Roma, 22 ott. - Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno "preoccupante" e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattia esantematica.

È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - spiega Renato Cutrera, presidente Simri - La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica".

Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti". "Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria - sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma - È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione

estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.

<http://notizie.virgilio.it/notizie/>

Vaccini:ogni anno 15mila bimbi italiani non sono immunizzati

Pediatri a genitori,vaccinate figli;prevenibili così pure tumori

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - Ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati. I pediatri rilanciano dunque un appello ai genitori affinché vaccinino i propri figli, sottolineando come grazie alla vaccinazioni possano essere prevenute anche varie forme di tumore. Calano infatti sempre di più le vaccinazioni per i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari a oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Il dato emerge dal 19/mo Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), in corso a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. E' "importante - afferma Renato Cutrera, presidente Simri - educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Inoltre, sottolinea il direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma, Alberto Ugazio, "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica: oggi l'immunizzazione è ad esempio estremamente efficace contro il Papillomavirus e si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile dopo il tumore del seno, e di molte altre neoplasie". Insomma, conclude, "i vaccini stanno mostrando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello previsto e sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute irrinunciabile".



http://www.regione.vda.it/notizieansa/details_i.asp?id=227906

Vaccini: ogni anno 15mila bimbi italiani non sono immunizzati

Ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati. I pediatri rilanciano dunque un appello ai genitori affinché vaccinino i propri figli, sottolineando come grazie alla vaccinazioni possano essere prevenute anche varie forme di tumore.

Calano infatti sempre di più le vaccinazioni per i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari a oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Il dato emerge dal 19/mo Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), in corso a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia.

E' "importante - afferma Renato Cutrera, presidente Simri - educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Inoltre, sottolinea il direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma, Alberto Ugazio, "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica: oggi l'immunizzazione è ad esempio estremamente efficace contro il Papillomavirus e si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile dopo il tumore del seno, e di molte altre neoplasie". Insomma, conclude, "i vaccini stanno mostrando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello previsto e sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute irrinunciabile".

 videomedica.org e altri 22 seguono



Tuttodunfiato @forzadelrespiro · 38 min

Nei bambini asmatici di colore il beta agonista a breve durata d'azione ha minore efficacia

#pediatria #SIMRI2015 @pediatria_simri

  1  



Salute Domani @salutedomani · 2 h

IL 10% DEI BIMBI PIEMONTESI SOFFRE DI ASMA. CONGRESSO **SIMRI** A TORINO lnkd.in/egmhM6t



Tuttodunfiato @forzadelrespiro · 2 h

Nel bambino allergico il contatto con l'allergene aumenta la costante di dissociazione dello steroide #allergies #SIMRI2015 @pediatria_simri

  1  



SIMRI @pediatria_simri · 6 h

Si apre oggi a #Torino il XIX Congresso Nazionale della #SIMRI!
simri.it



  1  2 



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 21 ott



#Torino, Auditorium #Lingotto, XIX Congresso @pediatria_simri su malattie respiratorie infantili. Leggi tutto goo.gl/BpsS6S



1



dottmand@libero.it e altri 64 seguono



prontoinfermieri @prontoinfermieri · 21 ott

Malattie respiratorie infantili. Si apre domani a Torino il XIX Congresso della **Simri** prontoinfermieri.it/3440-malattie-...



1



http://lifestyle.tiscali.it/salute/feeds/15/10/22/t_71_1445498601.html?news

Vaccinazioni: ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono immunizzati



Calano sempre più le **vaccinazioni** per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche.

È quanto emerge dalla prima giornata del **19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili** che si svolge **fino a Sabato a Torino** con oltre 650 specialisti da tutta Italia.

“Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI. “La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro- continua l'esperto- frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto

il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomelite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”.

“Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria. **sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma.** “È grazie a questo meccanismo di difesa- precisa- che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina – secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno – e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.



<http://www.terninrete.it/Notizie-di-Terni/niente-vaccini-per-15-mila-bimbi-lanno-lallarme-dei-pediatri-312227>

Niente vaccini per 15 mila bimbi l'anno, l'allarme dei pediatri

Ogni anno 15 mila bambini italiani restano senza vaccinazioni: circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a "educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute".

Il fenomeno dei bimbi che 'disertano' l'appuntamento con il vaccino è "preoccupante" e presenta "forti differenze tra regione e regione", segnalano gli specialisti: "Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed Istituzioni sanitarie competenti".

Alberto Giovanni Ugazio, direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica all'ospedale Bambino Gesù di Roma, fa notare che "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica. Molti tumori, infatti, sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso per primi noi italiani - ricorda il medico - quando nel 1991 introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo al tumore del seno per frequenza nelle donne, e di molte altre neoplasie sia femminili che maschili. Insomma: i vaccini - conclude Ugazio - stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento irrinunciabile di prevenzione e tutela della salute pubblica".

http://sport.sky.it/sport/ritratto_della_salute/

sky SPORT HD

Mi piace Segui

19° Roma

ORA IN ONDA
Tennis; Torneo WTA
Lussemburgo (live)
Eurosport HD

Home Calcio Italiano Europa League Basket F1 MotoGP Rugby Statistiche Video Salute Altro

RITRATTO DELLA SALUTE

"Un Calcio al fumo" insieme a genitori, pediatri e campioni dello sport



Tappa a Torino per la campagna contro il tabagismo. L'Auditorium Lingotto di Torino ospita un mini torneo di calcio, con campetti di gioco con birilli a forma di sigaretta pronti a ospitare oltre 250 bambini tra 6 e 12 anni. Tra i testimonial anche i giocatori del Torino Calcio e della Juventus

[Ritratto della Salute, tutte le notizie](#)

Propoli ed echinacea, i consigli del farmacista



La sostanza resinosa prodotta dalle api ha forti proprietà antibatteriche e antinfiammatorie, soprattutto contro mal di gola, faringiti, tracheiti e tonsilliti. Molto utile anche l'erba echinacea perché stimola le cellule del sistema immunitario a produrre più anticorpi

[Tutte le notizie sul Ritratto della Salute](#)

NOVITA



Il ritratto della salute - News

LINK UTILI

- Il Ritratto della Salute
- Healthy Foundation
- Fondazione Insieme contro il cancro
- AIOM - Associazione Italiana di Oncologia Medica
- SIGO - Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia
- SIMG - Società Italiana di Medicina Generale
- PROBIOTICS

I LIBRI

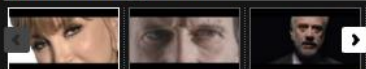


Cerca su Sky Sport

VIDEO RITRATTO DELLA SALUTE



La battaglia contro il cancro è una questione di passione





In collaborazione con



Società Italiana di Urologia Oncologica
Italian Society of Uro-Oncology

http://sport.sky.it/sport/ritratto_della_salute/

“Un Calcio al fumo” insieme a genitori, pediatri e campioni dello sport

22 ottobre 2015



Tappa a Torino per la campagna contro il tabagismo. L'Auditorium Lingotto di Torino ospita un mini torneo di calcio, con campetti di gioco con birilli a forma di sigaretta

pronti a ospitare oltre 250 bambini tra 6 e 12 anni. Tra i testimonial anche i giocatori del Torino Calcio e della Juventus

Birilli a forma di sigaretta e un pallone per buttarli giù con un rigorista d'eccezione, Massimiliano Allegri. Un'area con più campi di gioco per ospitare oltre 250 bambini dai 6 ai 12 anni. Non solo. Un test della spirometria gratuito per i piccoli, ma anche per genitori e insegnanti. Un concorso a premi per le scuole, gadget e opuscoli informativi.

Sono solo alcune delle attività previste dalla campagna "Dai un Calcio al Fumo" promossa dalla Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili in occasione della cerimonia di chiusura del XIX Congresso della società scientifica presieduta dal dott. Renato Cutrera. Scopo? Prevenire l'abitudine tabagica nei più piccoli e responsabilizzare insegnanti e genitori ad abbandonare il fumo.

L'iniziativa, che gode del patrocinio di Regione Piemonte, della Città di Torino e del CONI, è realizzata da SIMRI con la collaborazione dell'associazione per la promozione di stili di vita sani Healthy Foundation, dell'associazione dei pazienti WALCE (Women Against Lung Cancer in Europe) e dell'Osservatorio nazionale sul Fumo, l'Alcol e la Droga (OSSFAD).

In Italia il vizio è un'abitudine quotidiana per l'1% degli 11enni, l'8% dei 13enni e circa il 40% dei 15enni e circa un bambino su due sotto i dieci anni è esposto ai danni del fumo passivo. "La campagna coinvolge gli istituti scolastici, con laboratori didattici e incontri in alcune scuole – sottolinea Cutrera – Organizzeremo all'interno dell'Auditorium Lingotto di Torino, un mini torneo di calcio, con campetti di gioco e porte con birilli a forma di sigaretta. L'idea è spingere soprattutto i bambini a comprendere la pericolosità del fumo, a considerarlo un nemico, che si può abbattere dando un calcio al pallone, con coscienza e forza di volontà".

A scendere in campo con gli alunni, anche i giocatori del Torino Calcio e della Juventus, con il loro tecnico, testimonial della campagna. La sua presenza ed esperienza di vita diverrà un modello di riferimento per i più piccoli. Così potremo lanciare un messaggio chiave: Diamo tutti insieme un Calcio al Fumo". Diverse le tematiche che saranno affrontate nel corso del congresso che coinvolgerà pneumologi, medici pediatri e specialisti. "Parleremo dei danni del fumo inalato dai bambini e dai giovanissimi, spesso in forma passiva, che possono risolversi semplicemente educando i genitori ad abbandonare la sigaretta, prima quindi che diventino irreversibili e si

manifestino nell'adulto sottoforma di malattie respiratorie croniche e sottolineeremo l'importanza della vaccinazioni, un presidio sanitario importante e necessario, per tutelare la salute del bambino e del futuro adulto” – conclude il presidente SIMRI.

http://www.sanitaliaweb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=6571:il-10-dei-bimbi-piemontesi-soffre-di-asma-per-tre-giorni-torino-capitale-delle-malattie-respiratorie-infantil&catid=15&Itemid=107

Il 10% dei bimbi piemontesi soffre di asma. Per tre giorni Torino capitale delle malattie respiratorie Infantili



Il prof. Renato Cutrera (Presidente Nazionale SIMRI): "I primi 1000 giorni di vita offrono un'opportunità unica per prevenire non solo sovrappeso e obesità, ma anche patologie croniche come bronchite ostruttiva. Il pediatra ha un ruolo importante nell'educare la famiglia a stili di vita più sani. Occorrono più investimenti per la prevenzione e la formazione dei clinici".

Torino – Il 5,4% dei bambini piemontesi è obeso, il 18,6% in sovrappeso; tre su dieci non praticano attività fisica e sotto gli undici anni, un bambino su 10 è asmatico o soffre di fiato corto e sibili scatenati da infezioni delle vie respiratorie, fattori ambientali e allergie. Saranno questi alcuni dei dati oggetto di discussione al XIX Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) che si apre domani all'Auditorium Lingotto e fino a sabato ospita a Torino oltre 650 medici pediatri e specialisti del settore di tutta Italia. "La SIMRI è ormai al XIX anno di vita e si rinnova in questo Congresso partendo da una consapevolezza: - spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI – lo stato di salute da adulti deriva anche da come sono andate le cose nei primi 1000 giorni di vita, dal concepimento a due anni. Dipende dall'epigenetica, un insieme di meccanismi che modulano l'attivazione dei geni e che sono influenzati da vari fattori ambientali, tra cui gli stili di vita. Da questa importante consapevolezza nasce l'esigenza di formare i giovani medici pediatri e investire di più nelle scuole di specializzazione, anche attraverso la promozione di borse di studio e l'invito a partecipare ai congressi anche i giovani ricercatori e ai medici specializzandi. Per il nostro XIX Congresso abbiamo rinforzato i nostri contatti con la Società Italiana di Pediatria e le altre Società pediatriche affiliate, ma anche stipulati protocolli d'intesa importanti con l'AIPO (Associazione Italiana dei Pneumologi Ospedalieri) e rapporti di collaborazione con la Federazione Italiana Medici Pediatri, per istaurare un percorso condiviso di medicina transizionale: un percorso di cura che segua la persona dall'età pediatrica all'età adulta nell'ambito della malattie respiratorie. La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una malattia dell'apparato respiratorio che sorge in età adulta. Le cause sono dovute a fattori ambientali, principalmente il fumo di tabacco. Una vera piaga sociale, la quarta causa di morte nel mondo per malattie respiratorie croniche. Eppure è una patologia evolutiva e prevenibile nei suoi fattori di rischio, fin dal concepimento, cioè in gravidanza e nella prevenzione del fumo passivo dei bambini e nell'evitare l'inizio del fumo attivo. Le nuove direttive europee contro il tabagismo, promosse con decreto dal Ministero della Salute anche in Italia stanno andando nella direzione giusta per sensibilizzare e responsabilizzare la popolazione sui danni del fumo. Allo stesso tempo, abbiamo deciso di approfondire anche altri temi come le vaccinazioni, perché devono essere considerate elementi portanti di uno stile di vita sano, al pari dell'alimentazione corretta e dell'esercizio fisico. La chiave di successo di questo congresso sarà sostenere il ruolo socio-educativo del pediatra all'interno della famiglia. Il pediatra non è solo il medico del bambino, ma lo specialista più consultato dalla famiglia giovane, che quindi può fare opera di prevenzione primaria per il minore e per i genitori, riferimento fondamentale per la crescita e per la salute dei figli".

L'allarme dei pediatri: Vaccinare impegno etico di medici e pazienti

Ogni anno 15mila bambini italiani restano senza vaccinazioni: circa 5mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso a Torino, con la partecipazione di oltre 650 specialisti, lanciano un appello: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute. Il fenomeno dei bimbi che mancano l'appuntamento con il vaccino è preoccupante e presenta forti differenze tra regione e regione, come segnalano gli specialisti: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione" - denuncia Cutrera - "La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni". Si tratta, secondo i medici riuniti a Torino, di un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo - analizza l'esperto - e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Il dibattito sulla vaccinazione dei nostri figli è nato quando si è cominciato ad ipotizzare una correlazione tra vaccini e autismo, eventualità smentita a gran voce dal presidente della Simri: "Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. Secondo Cutrera, pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un eventuale provvedimento che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma in ogni caso servirebbe di più. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media - incalza Cutrera - hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti.

IL 10% DEI BIMBI PIEMONTESI SOFFRE DI ASMA. CONGRESSO SIMRI A TORINO



Il 5,4% dei bambini piemontesi è obeso, il 18,6% in sovrappeso; tre su dieci non praticano attività fisica e sotto gli undici anni, un bambino su 10 è asmatico o soffre di fiato corto e sibili scatenati da infezioni delle vie respiratorie, fattori ambientali e allergie.

Saranno questi alcuni dei dati oggetto di discussione al XIX Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) che si apre domani all'Auditorium Lingotto e fino a sabato ospita a Torino oltre 650 medici pediatri e specialisti del settore di tutta Italia.

“La SIMRI è ormai al XIX anno di vita e si rinnova in questo Congresso partendo da una consapevolezza: - **spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI** – lo stato di salute da adulti deriva anche da come sono andate le cose nei primi 1000 giorni di vita, dal concepimento a due anni. Dipende dall'epigenetica, un insieme di meccanismi che modulano l'attivazione dei geni e che sono influenzati da vari fattori ambientali, tra cui gli stili di vita. Da questa importante consapevolezza nasce l'esigenza di formare i giovani medici pediatri e investire di più nelle scuole di specializzazione, anche attraverso la promozione di borse di studio e l'invito a partecipare ai congressi anche i giovani ricercatori e ai medici specializzandi.

Per il nostro XIX Congresso abbiamo rinforzato i nostri contatti con la Società Italiana di Pediatria e le altre Società pediatriche affiliate, ma anche stipulati protocolli d'intesa importanti con l'AIPO (Associazione Italiana dei Pneumologi Ospedalieri) e rapporti di collaborazione con la Federazione Italiana Medici Pediatri, per istaurare un percorso

condiviso di medicina transizionale: un percorso di cura che segua la persona dall'età pediatrica all'età adulta nell'ambito della malattie respiratorie. La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una malattia dell'apparato respiratorio che sorge in età adulta. Le cause sono dovute a fattori ambientali, principalmente il fumo di tabacco. Una vera piaga sociale, la quarta causa di morte nel mondo per malattie respiratorie croniche. Eppure è una patologia evolutiva e prevenibile nei suoi fattori di rischio, fin dal concepimento, cioè in gravidanza e nella prevenzione del fumo passivo dei bambini e nell'evitare l'inizio del fumo attivo.

Le nuove direttive europee contro il tabagismo, promosse con decreto dal Ministero della Salute anche in Italia stanno andando nella direzione giusta per sensibilizzare e responsabilizzare la popolazione sui danni del fumo. Allo stesso tempo, abbiamo deciso di approfondire anche altri temi come le vaccinazioni, perché devono essere considerate elementi portanti di uno stile di vita sano, al pari dell'alimentazione corretta e dell'esercizio fisico. La chiave di successo di questo congresso sarà sostenere il ruolo socio-educativo del pediatra all'interno della famiglia. Il pediatra non è solo il medico del bambino, ma lo specialista più consultato dalla famiglia giovane, che quindi può fare opera di prevenzione primaria per il minore e per i genitori, riferimento fondamentale per la crescita e per la salute dei figli”.

Vaccini: ogni anno 15mila bimbi italiani non sono immunizzati



Ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati. I pediatri rilanciano dunque un appello ai genitori affinché vaccinino i propri figli, sottolineando come grazie alla vaccinazioni possano essere prevenute anche varie forme di tumore.

Calano infatti sempre di più le vaccinazioni per i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari a oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Il dato emerge dal 19/mo Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), in corso a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia.

E' "importante - afferma Renato Cutrera, presidente Simri - educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Inoltre, sottolinea il direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma, Alberto Ugazio, "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica: oggi l'immunizzazione è ad esempio estremamente efficace contro il Papillomavirus e si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile dopo il tumore del seno, e di molte altre neoplasie".

Insomma, conclude, "i vaccini stanno mostrando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello previsto e sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute irrinunciabile".

SIMRI: Ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono immunizzati

Dalla 1° giornata del 19° Congresso Nazionale SIMRI in corso a Torino l'appello dei pediatri: "Genitori fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera (presidente SIMRI): «È importante educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute». Alberto Ugazio: «I vaccini sono strumenti sicuri ed efficaci con cui oggi possiamo prevenire anche i tumori». In Piemonte livelli stabili di copertura, a sorpresa calano le immunizzazioni in Valle d'Aosta.

Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. «Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti». «Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria – sottolinea Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina – secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno – e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano



HEALTHY FOUNDATION

Promuovere la ricerca, sensibilizzare ed educare su stili di vita sani

Sito della onlus presieduta dal prof. Sergio Pecorelli

Con il patrocinio di



22-10-2015

<http://www.healthyfoundation.org/>

All'Auditorium Lingotto di Torino si apre il 19° Congresso Nazionale SIMRI

Torino, 22 ottobre 2015 – Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. “Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomelite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la

democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”. “Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria – sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L’abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l’epatite B. Oggi l’immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.

uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile».

Pediatri: ogni anno 15 mila bambini non vengono vaccinati



Sono **15 mila i bambini italiani che ogni anno restano senza vaccinazioni**: circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. L'allarme viene lanciato dagli esperti della [Simri](#) (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello.

«Genitori, fate vaccinare i vostri figli», così Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a «educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute». «Il fenomeno dei bimbi che disertano l'appuntamento con il vaccino è preoccupante e presenta forti differenze tra regione e regione», segnalano gli specialisti: Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche.

5 MILA BAMBINI NON VENGONO PROTETTI

CONTRO MALATTIE COME POLIOMIELITE

«Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – denuncia Cutrera – La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo – analizza l'esperto – e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomelite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica».

Per Cutrera, anche i pediatri, i medici di famiglia e i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute: «Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti».

VACCINI/ Ogni anno 15mila bambini italiani non vengono protetti

Ogni anno 15 mila bambini italiani restano senza vaccinazioni: circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello: «Genitori, fate vaccinare i vostri figli». Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a «educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute». Il fenomeno dei bimbi che 'disertano' l'appuntamento con il vaccino è «preoccupante» e presenta «forti differenze tra regione e regione», segnalano gli specialisti: «Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche». «Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – denuncia Cutrera – La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo – analizza l'esperto – e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica». Come pediatri – prosegue Cutrera – sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali». Secondo il numero uno della Simri, «pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico», un eventuale provvedimento che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati «garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento». Ma in ogni caso servirebbe di più. «I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media – incalza Cutrera – hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti». Alberto Giovanni Ugazio, direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica all'ospedale Bambino Gesù di Roma, fa notare che «i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica. Molti tumori, infatti, sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso per primi noi italiani – ricorda il medico – quando nel 1991 introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B». «Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo al tumore del seno per frequenza nelle donne, e di molte altre neoplasie sia femminili che maschili. Insomma: i vaccini – conclude

Ugazio – stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento irrinunciabile di prevenzione e tutela della salute pubblica».

Salute, l'appello dei pediatri: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli"

Il dott. Renato Cutrera (presidente SIMRI): "È importante educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute"



Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattia esantematica. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti". "Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria – sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina – secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno – e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile".

<http://www.medinews.it/>

OGNI ANNO IN ITALIA 15MILA BAMBINI NON VENGONO IMMUNIZZATI L'APPELLO DEI PEDIATRI: "GENITORI FATE VACCINARE I VOSTRI FIGLI"

Torino, 22 ottobre 2015 - Il dott. Renato Cutrera (presidente SIMRI): "È importante educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Il prof. Giovanni Alberto Ugazio: "I vaccini sono strumenti sicuri ed efficaci con cui oggi possiamo prevenire anche i tumori". In Piemonte livelli stabili di copertura, a sorpresa calano le immunizzazioni in Valle d'Aosta.

Torino, 22 ottobre 2015 – Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima

linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti". "Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria –. sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile".

Ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono immunizzati



Calano le vaccinazioni per i più piccoli. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra le regioni: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche.

SALTO MORTALE - È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e

spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”.

MINIME QUANTITA' - “Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria –. sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L’abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l’epatite B. Oggi l’immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.



LIBERO

22-10-2015

<http://gossip.libero.it/focus/33869987/niente-vaccini-per-15-mila-bimbi-l-anno-l-allarme-dei-pediatri/mediatri-abruzzo/?type=>

Niente vaccini per 15 mila bimbi l'anno, l'allarme dei pediatri

Ogni anno 15 mila bambini italiani restano senza [vaccinazioni](#): circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a "educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute".

Il fenomeno dei bimbi che 'disertano' l'appuntamento con il [vaccino](#) è "preoccupante" e presenta "forti differenze tra regione e regione", segnalano gli specialisti: "Le coperture per le malattie prevenibili con il [vaccino](#) esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche".

"Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - denuncia Cutrera - La rinuncia ai [vaccini](#) è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo - analizza l'esperto - e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica".

"Come pediatri - prosegue Cutrera - sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti [immunizzazioni](#), ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del [vaccino](#) e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai [piani vaccinali](#)". Secondo il numero uno della Simri, "pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico", un eventuale provvedimento

che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati "garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento".

Ma in ogni caso servirebbe di più. "I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media - incalza Cutrera - hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i [vaccini](#), oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti".

Alberto Giovanni Ugazio, direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica all'ospedale Bambino Gesù di Roma, fa notare che "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica. Molti tumori, infatti, sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso per primi noi italiani - ricorda il medico - quando nel 1991 introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo al tumore del seno per frequenza nelle donne, e di molte altre neoplasie sia femminili che maschili. Insomma: i vaccini - conclude Ugazio - stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento irrinunciabile di prevenzione e tutela della salute pubblica".

ROMA. VACCINI: OGNI ANNO 15MILA BIMBI ITALIANI NON SONO IMMUNIZZATI

Ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati. I pediatri rilanciano dunque un appello ai genitori affinché vaccinino i propri figli, sottolineando come grazie alla vaccinazioni possano essere prevenute anche varie forme di tumore. Calano infatti sempre di più le vaccinazioni per i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari a oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Il dato emerge dal 19/mo Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), in corso a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. E' "importante – afferma Renato Cutrera, presidente Simri – educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Inoltre, sottolinea il direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma, Alberto Ugazio, "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica: oggi l'immunizzazione è ad esempio estremamente efficace contro il Papillomavirus e si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile dopo il tumore del seno, e di molte altre neoplasie". Insomma, conclude, "i vaccini stanno mostrando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello previsto e sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute irrinunciabile".

<http://www.iltempo.it/>

Ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono immunizzati

L'appello dei pediatri: "Genitori fate vaccinare i vostri figli"

Calano le vaccinazioni per i più piccoli. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra le regioni: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche.

SALTO MORTALE - È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti".

MINIME QUANTITA' - "Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria –. sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile".

22/10/2015 - All'Auditorium Lingotto di Torino si apre il 19° Congresso Nazionale SIMRI

Torino, 22 ottobre 2015 – Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI –. La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti". "Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria –. sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma – È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio

sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina - secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno - e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile□.

<http://www.ilfont.it/attualita/malattie-respiratorie-e-primi-mille-giorni-67055/>



Malattie respiratorie e primi mille giorni

Isabella Lopardi

Malattie respiratorie: in Piemonte, un bambino su dieci è asmatico o soffre di fiato corto e sibili, scatenati da infezioni delle vie respiratorie, fattori ambientali e allergie, sotto gli undici anni. C'è di più: il 5,4% dei bambini piemontesi è obeso, il 18,6% in sovrappeso; tre su dieci non praticano attività fisica. Se ne parlerà al XIX Congresso nazionale della Società italiana per le Malattie respiratorie infantili (Simri), in programma da domani all'Auditorium Lingotto. A Torino ci saranno 650 medici pediatri e specialisti del settore di tutta Italia.

Il dottor Renato Cutrera, presidente Simri, si è espresso in questo modo: "Lo stato di salute da adulti deriva anche da come sono andate le cose nei primi 1000 giorni di vita, dal concepimento a due anni. Dipende dall'epigenetica, un insieme di meccanismi che modulano l'attivazione dei geni e che sono influenzati da vari fattori ambientali, tra cui gli stili di vita. Da questa importante consapevolezza nasce l'esigenza di formare i giovani medici pediatri e investire di più nelle scuole di specializzazione, anche attraverso la promozione di borse di studio anche ai giovani ricercatori e ai medici specializzandi. Intendiamo istaurare un percorso condiviso **di medicina transizionale**: un percorso di cura che segua la persona dall'età pediatrica all'età adulta nell'ambito della malattie respiratorie".

Malattie respiratorie del bambino, il pediatra è lo specialista più consultato dalla famiglia

Una patologia prevenibile è la Bpco. Ecco le parole dell'esperto: "La broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) è una malattia dell'apparato respiratorio che sorge in età adulta. Le cause sono dovute a fattori ambientali, principalmente il fumo di tabacco. Una vera piaga sociale, la quarta causa di morte nel mondo per malattie

respiratorie croniche. Eppure è una patologia evolutiva e prevenibile nei suoi fattori di rischio, fin dal concepimento, cioè in gravidanza e nella prevenzione del fumo passivo dei bambini e nell'evitare l'inizio del fumo attivo. Le nuove direttive europee contro il tabagismo, promosse con decreto dal Ministero della Salute anche in Italia stanno andando nella direzione giusta per sensibilizzare e responsabilizzare la popolazione sui danni del fumo. Allo stesso tempo, abbiamo deciso di

approfondire anche altri temi come le vaccinazioni, perché devono essere considerate elementi portanti di uno stile di vita sano, al pari dell'alimentazione corretta e dell'esercizio fisico. Bisogna sostenere il ruolo socio-educativo del pediatra all'interno della famiglia. Il pediatra non è solo il medico del bambino, ma lo specialista più consultato dalla famiglia

giovane, che quindi può fare opera di prevenzione primaria per il minore e per i genitori, riferimento fondamentale per la crescita e per la salute dei figli".

<http://www.healthdesk.it/>

L'ALLARME

Ogni anno 5.000 bambini saltano le vaccinazioni

REDAZIONE 22 OTTOBRE 2015 12:21

In Italia, ogni anno circa 5 mila bambini non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, la difterite e il tetano, mentre altri 10 mila non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia.

L'ennesimo allarme sul calo delle vaccinazioni in Italia è lanciato nel corso del congresso annuale della Società italiana per le malattie respiratorie infantili in corso a Torino.

«La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire», ha ricordato il presidente della Simri Renato Cutrera. «Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti A CAUSA di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali».

Vaccinazioni: ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono immunizzati



Calano sempre più le **vaccinazioni** per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche.

È quanto emerge dalla prima giornata del **19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili** che si svolge **fino a Sabato a Torino** con oltre 650 specialisti da tutta Italia.

"Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI. "La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro- continua l'esperto- frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve

lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento. Ma ciò non basta. I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri, perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti”.

*"Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria. **sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma.** "È grazie a questo meccanismo di difesa- precisa- che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina – secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno – e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile”.*



<https://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=22371>

Vaccini:ogni anno 15mila bimbi italiani non sono immunizzati Pediatri a genitori,vaccinate figli;prevenibili così pure tumori

ROMA, 22 OTT - Ogni anno in Italia circa 15mila bambini non vengono immunizzati. I pediatri rilanciano dunque un appello ai genitori affinché vaccinino i propri figli, sottolineando come grazie alla vaccinazioni possano essere prevenute anche varie forme di tumore. Calano infatti sempre di più le vaccinazioni per i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno preoccupante e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo, solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari a oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche. Il dato emerge dal 19/mo Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (Simri), in corso a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. E' "importante - afferma Renato Cutrera, presidente Simri - educare le famiglie e combattere la disinformazione, che induce a scelte sbagliate per la salute". Inoltre, sottolinea il direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma, Alberto Ugazio, "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica: oggi l'immunizzazione è ad esempio estremamente efficace contro il Papillomavirus e si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile dopo il tumore del seno, e di molte altre neoplasie". Insomma, conclude, "i vaccini stanno mostrando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello previsto e sono uno strumento di prevenzione e tutela della salute irrinunciabile".

A TORINO IL XIX CONGRESSO NAZIONALE DEGLI SPECIALISTI SULLE MALATTIE RESPIRATORIE INFANTILI

L'appello dei pediatri: "Genitori fate vaccinare i vostri figli"

Calano sempre le vaccinazioni per i piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. **È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per**

le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia.

"Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - spiega il dott. Renato Cutrera, presidente SIMRI -. La rinuncia ai vaccini è un doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo. I giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni che hanno vissuto il dramma del vaiolo, della poliomielite, ma anche del morbillo. Inoltre, molti dubbi sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea: la popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali". "Le patologie neurologiche, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui



si eseguono le più importanti immunizzazioni - sottolinea il prof. Alberto Giovanni Ugazio, Direttore del Dipartimento di Medicina Pediatrica Ospedale Bambino Gesù di Roma e membro del direttivo di Healthy Foundation -. **È fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia.** Grazie a questi presidi sanitari che si è potuto negli anni ridurre il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. Il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Un provvedimento che potrebbe garantire la protezione degli studenti e spingere le famiglie a ripensamento".

MEDICINA GENERALE

I medici di famiglia: "Raddoppiamo la copertura nei prossimi due anni"

"L'efficacia e la sicurezza dei vaccini sono supportate da solide evidenze scientifiche. Fanno parte a pieno titolo del bagaglio culturale e professionale del Medico Generale". La Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) riafferma così l'impegno dei suoi iscritti alla pratica vaccinale attiva dopo le ultime polemiche sull'utilità e la sicurezza delle immunizzazioni anti-influenzali e l'annuncio del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin di sanzionare i medici che sconsigliano i vaccini. "Le immunizzazioni hanno un valore universale e rappresentano il più importante strumento di prevenzione delle malattie infettive e di salvaguardia della salute pubblica - sottolinea il dott. Claudio Cricelli, presidente nazionale SIMG -. Hanno determinato l'eradicazione di terribili malattie quali il vaiolo e la polio. La SIMG considera l'impegno dei suoi iscritti a vaccinarsi come elemento di altissimo valore etico e morale da portare a testimonianza e magistero nei confronti di tutti i medici di Medicina Generale, della comunità scientifica, della Società tutta del nostro Paese. Raddoppiare il tasso di copertura vaccinale nella propria popolazione di assistiti rappresenta un obiettivo professionale prioritario dei medici della SIMG".

ATTIVITÀ FISICA AL MATTINO

Fare ginnastica appena svegli fa bene all'organismo

Se fare sport la sera tardi è sconsigliato per le interferenze che determina sul sonno, fare sport al mattino è invece fortemente caldeggiato, soprattutto prima della colazione. La teoria trova conferma in uno studio condotto dall'Istituto Universitario di Scienze Mediche e cardiovascolari dell'Università di Glasgow su dieci persone in sovrappeso. Il dato che ha sorpreso gli studiosi è stata la netta differenza fra chi il movimento lo aveva fatto prima e dopo la colazione, con un 33% di consumo energetico in più da parte di chi aveva camminato prima di mangiare. La spiegazione è immediata: il corpo sottoposto ad attività fisica a digiuno va a intaccare le scorte di zuccheri ma soprattutto di grassi, questi ultimi i veri responsabili del "peso". Non solo. Chi fa attività fisica prima di mangiare è sicuro di avere a disposizione tutto l'ossigeno necessario per far lavorare al meglio il corpo, mentre chi si muove dopo mangiato rischia di interferire con il processo digestivo, sottoponendo il corpo a uno stress anziché a un beneficio.

FRUTTI D'AUTUNNO

La melagrana, bontà e benefici

L'autunno porta con sé nuovi colori in tavola: tra questi anche il rosso dei chicchi della melagrana; un frutto ricco di antiossidanti nonché di vitamine (A, B e C) e sali minerali che rinforzano il sistema immunitario: se consumato costantemente in questo periodo aiuta quindi a rafforzare le difese immunitarie contro i malanni di stagione. Tra le numerose caratteristiche positive del melograno, c'è anche l'apporto poco calorico: circa 60 Kcal per 100 grammi di prodotto.

Inoltre bisogna ricordare che il consumo regolare del frutto o del succo di melagrana può aiutare a ridurre il colesterolo e può agire come anticoagulante, diminuendo il rischio di arteriosclerosi e prevenendo le malattie cardiovascolari. Secondo un recente studio portato avanti negli Stati Uniti, sembrerebbe che la melagrana influisca positivamente contro l'avanzare delle cellule tumorali.



<http://www.intopic.it/piemonte/piemonte/>

L'allarme dei pediatri: "Vaccinare impegno etico di medici e pazienti"

Gli esperti: "È fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza di patologie neurologiche come l'autismo"



Ogni anno 15mila bambini italiani restano senza **vaccinazioni**: circa 5mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia.

A fare i conti sono gli esperti della **Simri** (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso a Torino, con la partecipazione di oltre 650 specialisti, lanciano un appello:

"Genitori, fate vaccinare i vostri figli".

Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a *"educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute"*. Il fenomeno dei bimbi che mancano l'appuntamento con il vaccino è preoccupante e presenta *"forti differenze tra regione e regione"*, come segnalano gli specialisti: *"Le coperture per le malattie prevenibili con il **vaccino esavalente** rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche"*.

*"Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione all'**prevenzione**"* - denuncia Cutrera - *"La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni"*. Si tratta, secondo i medici riuniti a Torino, di un problema culturale su cui è importante intervenire: *"Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo - analizza l'esperto - e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica"*.

Il dibattito sulla vaccinazione dei nostri figli è nato quando si è cominciato ad ipotizzare una correlazione tra vaccini e autismo, eventualità smentita a gran voce dal presidente della Simri: "*Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali*".

Secondo Cutrera, "*pur riconoscendo che la **democrazia** deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico*", un eventuale provvedimento che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati "*garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento*". Ma in ogni caso servirebbe di più. "*I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media - incalza Cutrera - hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti*".

Vaccini, Simri: ogni anno in Italia 15mila bambini non vengono immunizzati

Non si placa l'onda lunga legata alla preoccupazione per il calo delle vaccinazioni in Italia. L'ultimo dato riguarda i più piccoli: a livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10mila quelli che non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. È quanto è emerso dalla prima giornata del 19° Congresso nazionale della Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri) in programma fino a sabato a Torino, con oltre 650 specialisti da tutta Italia. Il calo delle vaccinazioni si sta dunque rivelando un fenomeno grave, con differenze tra regione e regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie (o in lieve rialzo) solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria) si nota un calo pari di oltre l'1,5 % nelle coperture per polio, difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche.

«Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione» ha evidenziato **Renato Cutrera**, presidente Simri. «La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo». Cutrera ha ricordato che molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica. «Come pediatri sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati». Ma questo non basta. «I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare delle scelte sbagliate per la propria salute. Molte persone consultano internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione» ha concluso.

http://salute.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20151022_358087

APPELLO AI GENITORI A ESEGUIRE LE VACCINAZIONI

Vaccinazioni sempre più in calo per i più piccoli

A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia.



ROMA - Calano sempre più le vaccinazioni per i più piccoli nel nostro Paese. A livello nazionale sono circa 5.000 i bambini che ogni anno non vengono vaccinati contro malattie come poliomielite, difterite e tetano e 10.000 non ricevono nei tempi dovuti il vaccino per il morbillo e la rosolia. Un fenomeno «preoccupante» e con forti differenze tra Regione e Regione: le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie, o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti Regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo pari di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, Difterite ed epatite B e pari a quasi il 5% per la malattie esantematiche.

Doppio salto mortale all'indietro

È quanto emerge dalla prima giornata del 19° Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili che si svolge fino a Sabato a Torino con oltre 650 specialisti da tutta Italia. «Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - spiega Renato Cutrera, presidente Simri - La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e da una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema quindi culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati, le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza

della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomelite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca, smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica».

Cutrerà: Nessun nesso tra vaccini e autismo

«Come pediatri - prosegue Cutrerà - sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali. In questo senso, il Ministero della Salute e il Parlamento si stanno già muovendo con un nuovo decreto che nega l'accesso alle scuole ai non vaccinati. Pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico, un simile provvedimento garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento».

«Un vaccino è costituito da una piccolissima quantità di microrganismi (virus o batteri), uccisi o attenuati, che stimola nel corpo una normale reazione immunitaria - sottolinea Alberto Giovanni Ugazio, direttore del dipartimento di medicina pediatrica ospedale Bambino Gesù di Roma - È grazie a questo meccanismo di difesa che si è potuto negli anni ridurre drasticamente il numero di casi e le conseguenze di molte patologie. I vaccini sono oggi un importante presidio sanitario, anche per la prevenzione oncologica: molti tumori sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso, per primi noi italiani quando nel 1991, introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo per frequenza nel sesso femminile subito dopo il tumore del seno e di molte altre neoplasie, sia della femmina che del maschio. Insomma: i vaccini stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento di prevenzione e tutela della salute pubblica irrinunciabile».

22-10-2015

<http://www.ileanaargentini.it/vaccini-pediatri-ogni-anno-15-mila-bimbi-italiani-non-vengono-protetti/>

VACCINI: PEDIATRI, OGNI ANNO 15 MILA BIMBI ITALIANI NON VENGO PROTETTI

Appello esperti Simri ai genitori, fate vaccinare i vostri figli Milano, 22 ott. (AdnKronos Salute) – Ogni anno 15 mila bambini italiani restano senza vaccinazioni: circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a "educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute". Il fenomeno dei bimbi che 'disertano' l'appuntamento con il vaccino è "preoccupante" e presenta "forti differenze tra regione e regione", segnalano gli specialisti: "Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche". "Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione – denuncia Cutrera – La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo – analizza l'esperto – e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomielite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica".

'Divieto di accesso a scuola potrebbe indurre famiglie a un ripensamento' (AdnKronos Salute) – "Come pediatri – prosegue Cutrera – sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali". Secondo il numero uno della Simri, "pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico", un eventuale provvedimento che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati "garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento". Ma in ogni caso servirebbe di più. "I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media – incalza Cutrera – hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti".

Alberto Giovanni Ugazio, direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica all'ospedale Bambino Gesù di Roma, fa notare che "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica. Molti tumori, infatti, sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso per primi noi italiani – ricorda il medico – quando nel 1991 introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B". "Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo al tumore del seno per frequenza nelle donne, e di molte altre neoplasie sia femminili che maschili. Insomma: i vaccini – conclude Ugazio – stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento irrinunciabile di prevenzione e tutela della salute pubblica". (Red-Opa/AdnKronos) 22-OTT-15 12:09 NNNN

<http://www.focus.it/scienza/salute/divieto-di-accesso-a-scuola-potrebbe-indurre-famiglie-a-un-ripensamento>

'Divieto di accesso a scuola potrebbe indurre famiglie a un ripensamento'

Appello esperti Simri ai genitori, fate vaccinare i vostri figli



Milano, 22 ott. (AdnKronos Salute) - Ogni anno 15 mila bambini italiani restano senza vaccinazioni: circa 5 mila non vengono protetti contro malattie come poliomielite, difterite e tetano, e 10 mila non ricevono nei tempi dovuti l'iniezione-scudo per il morbillo e la rosolia. A fare i conti sono gli esperti della Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili), che dal 19esimo Congresso nazionale in corso Torino con la partecipazione di oltre 650 specialisti lanciano un appello: "Genitori, fate vaccinare i vostri figli". Renato Cutrera, presidente della società scientifica, esorta a "educare le famiglie e combattere la disinformazione che induce a scelte sbagliate per la salute".

Il fenomeno dei bimbi che 'disertano' l'appuntamento con il vaccino è "preoccupante" e presenta "forti differenze tra regione e regione", segnalano gli specialisti: "Le coperture per le malattie prevenibili con il vaccino esavalente rimangono stazionarie o in lievissimo rialzo solo

in Piemonte e in Sardegna, mentre nelle rimanenti regioni (in particolare in Valle d'Aosta, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria) si nota un calo di oltre 1,5 punti percentuali nelle coperture per polio, difterite ed epatite B, e pari a quasi il 5% per le malattie esantematiche".

"Ci stiamo allontanando dal progresso scientifico e dalla necessaria attenzione alla prevenzione - denuncia Cutrera - La rinuncia ai vaccini è un vero e proprio doppio salto mortale all'indietro, frutto di falsi miti e di una forte contrarietà alle vaccinazioni. Un problema culturale su cui è importante intervenire. Negli anni passati le vaccinazioni sono state fatte in modo estensivo - analizza l'esperto - e proprio per questo i giovani genitori hanno perso la consapevolezza della pericolosità delle malattie a cui sono stati vaccinati, rispetto alle generazioni precedenti che hanno vissuto il dramma di patologie come il vaiolo, la poliomelite, ma anche il morbillo. Inoltre, molti dubbi sulle immunizzazioni sono sorti a causa di alcuni fatti di cronaca smentiti poi dalla ricerca medico-scientifica".

"Come pediatri - prosegue Cutrera - sappiamo che molte patologie neurologiche nei bambini, tra cui anche l'autismo, si manifestano nei primi 3-4 anni di vita, lo stesso periodo in cui si eseguono le più importanti immunizzazioni, ed è fondamentale ricordare che non c'è alcun nesso tra effetti del vaccino e insorgenza della malattia. La popolazione andrebbe informata ed educata su questi temi e sull'importanza di aderire ai piani vaccinali". Secondo il numero uno della Simri, "pur riconoscendo che la democrazia deve lasciare libere le popolazioni nel compiere un atto medico", un eventuale provvedimento che vietasse l'accesso a scuola ai bimbi non vaccinati "garantirebbe la protezione degli altri studenti e spingerebbe le famiglie dei non vaccinati a ripensamento".

Ma in ogni caso servirebbe di più. "I pediatri, i medici di famiglia, ma anche i media - incalza Cutrera - hanno un ruolo importante, perché la disinformazione induce le persone a fare scelte sbagliate per la propria salute. Molti consultano Internet senza avere la certezza di trovarvi dati certificati. Noi pediatri dobbiamo muoverci in prima linea e promuovere una corretta informazione. Va ricordato che i vaccini, oltre ad essere efficaci, sono estremamente sicuri perché sottoposti a rigidi controlli da parte delle Istituzioni sanitarie competenti".

Alberto Giovanni Ugazio, direttore del Dipartimento di Medicina pediatrica all'ospedale Bambino Gesù di Roma, fa notare che "i vaccini sono oggi un importante presidio sanitario anche per la prevenzione oncologica. Molti tumori, infatti, sono causati da infezioni virali. L'abbiamo scoperto quasi per caso per primi noi italiani - ricorda il medico - quando nel 1991 introducemmo la vaccinazione universale contro l'epatite B. Oggi l'immunizzazione estremamente efficace contro il Papillomavirus si sta dimostrando uno strumento prezioso per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, secondo al tumore del seno per frequenza nelle donne, e di molte altre neoplasie sia femminili che maschili. Insomma: i vaccini - conclude Ugazio - stanno comprovando un potenziale di applicazione molto più ampio di quello cui eravamo soliti associarli e rappresentano uno strumento irrinunciabile di prevenzione

e tutela della salute pubblica".

<http://www.quotidianosanita.it/>



09 Novembre 2015 L'INFERMIERE NELL'EMERGENZA EXTRAOSPEDALIERA 13 Novembre 2015 IL VALORE DEL DOLORE



Lavoro e Professioni

Cardiologia. Summit a Torino tra gli specialisti della Città della Salute, i colleghi europei e gli americani della Mayo Clinic

Appuntamento venerdì e sabato per il Congresso "Advances in Cardiac Arrhythmias And Great Innovations in Cardiology". I massimi esperti mondiali a confronto, coordinati da Fiorenzo Gatta Direttore Cattedra di Cardiologia presso l'ospedale Molinette di Torino e Sebastiano Marra primario emerito alle Molinette e Direttore Dipartimento Cardiovascolare del Maria Pia Hospital di Torino. [Leggi...](#)



Lavoro e Professioni

Stati generali dei medici. "Non vogliamo essere governati per decreto. Libertà di cura non si tocca". Manifestazione prevista per il 28 novembre. Resta in piedi l'ipotesi sciopero



I camici bianchi lanciano i loro 10 punti per il futuro del Ssn. "Siamo organi ausiliari dello Stato quando questo riconosciamo come tali se siamo solo strumenti per tagli al Ssn". E poi al Governo: "Risponda immediatamente alle nostre istanze. Non è più il tempo della diplomazia e della mediazione". Ipotesi fioccolata di protesta il 28 novembre. [IL DOCUMENTO FINALE LO SPOT. I FOCUS: RUOLO MEDICO - RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE - FUTURO GIOVANI LEGGI...](#)

■ **Milillo (Fimmg):** "Senza risposte sarà sciopero a dicembre". ■ **Cassi (Cimo):** "C'è necessità di recuperare il ruolo e la funzione del medico". ■ **Lala (Sumail):** "Basta scaricare inappropriatamente sui medici". ■ **Troise (Anao):** "Probabilità sciopero unitario è molto alta". ■ **De Biasi (PD):** "Revisione figura medica non può significare la sua marginalizzazione". ■ **Vergallo (Aaroi-Emac):** "I medici non sono uno sportello bancomat da cui prelevare risorse e competenze". ■ **Mandelli (FI):** "Appello per un fronte comune delle professioni". ■ **Chiamenti (Fimp):** "Non siamo per contrapposizione ma se dobbiamo difendere i nostri diritti è chiaro che si arriva a mobilitazione". ■ **Di Rosa (Fassid Area Simet):** "Medici spremuti oltre il limite della decenza". ■ **Onofri (Smil):** "Mobilitazione deve proseguire unitariamente". ■ **Cozza (Fp Cgil Medici):** "Sciopero unitario medici sempre più vicino". ■ **Bibbolino (Snr):** "No ad una medicina automatica". ■ **Papotto (Cisl Medici):** "Un patto generazionale con i giovani medici".



40 Janssen in Italia

Governo e Parlamento

Vaccini influenza. Il caso Flud torna in Parlamento. Interrogazione di Gelli (Pd): "L'anno scorso il falso allarme portò a non vaccinarsi 2 milioni di italiani. E quest'anno?"



Ministero Salute. Auditorium intitolato al Generale dei Nas Cosimo Piccinno. Lorenzin: "Una figura che ha incarnato perfettamente lo Stato"



Stabilità. Un ulteriore inganno per i giovani medici



Camera. Question time di Lorenzin: "Regioni approvino al più presto il Piano nazionale vaccini, le risorse devono e possono essere trovate"



Regioni e Asl

Piemonte. Corte dei conti certifica deficit da 5,75 mld. Chiamparino: "Aspettiamo intervento già concordato col Governo. Ma in ogni caso i cittadini non devono temere nulla per la sanità"



Vaccini. Bartelle (M5S): "No a obbligo per cittadini e medici. A rischio boom di denunce"



Emilia Romagna. Giunta nomina i nuovi presidenti dei Comitati di indirizzo delle Aziende ospedaliere-universitarie



Vaccini. Emilia Romagna, più dosi gratis e lotta alla disinformazione. Approvata risoluzione in Consiglio

segui **quotidianosanità.it**



OSridens VINCINO

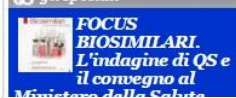


archivio vignette

OSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

OS gli speciali



i Più Letti (ultimi 7 giorni)

- 1 **Turni e riposo. Regioni in ritardo** sulle nuove norme. Non resta che chiedere le "35 ore settimanali"
- 2 **Stabilità. La scure** sulle aziende ospedaliere in rosso: una su 4 è a rischio piano di rientro. Deficit record nel Lazio. La mappa di Agenas
- 3 **Stabilità. Per la sanità** monitoraggio della qualità è dito puntato sugli ospedali in rosso. Acquisti alle centrali regionali o alla Consip. Nuovi Lea a febbraio. DG responsabili dei piani di rientro. Per le Regioni 1,8 mld di concorso alla finanza pubblica: decideranno ancora una volta di prenderli dalla sanità? **LA BOZZA**
- 4 **Stabilità. Ecco la nuova** Bozza. Fondo a 111 mld (Lea compresi). Entro gennaio intesa Stato Regioni per nuove "misure di razionalizzazione ed efficientamento della spesa sanitaria". Arrivano le "Aziende uniche Ssn/Università"
- 5 **Lorenzin: "Bambini non** vaccinati possono iscriversi a

Lavoro e Professioni

Diabete. La lotta contro gli sprechi della Sid: "Fare più i medici e meno i prescrittori di esami"

No agli sprechi, sì all'appropriatezza clinica e prescrittiva. Questo l'appello lanciato dai diabetologi dal congresso 'Panorama Diabete', che chiude oggi i battenti a Riccione. "Attenersi a quanto già indicato nelle linee guida italiane e lavorare in team con gli specialisti, per limitare gli sprechi che potrebbero venire anche da loro nella gestione delle persone con diabete". [Leggi...](#)



Lavoro e Professioni

Malattie respiratorie infantili. Si apre domani a Torino il XIX Congresso della Simri



Per tre giorni il capoluogo piemontese sarà capitale delle malattie respiratorie infantili. In Piemonte il 10% dei bimbi soffre di asma. I primi 1000 giorni di vita offrono un'opportunità unica per prevenire patologie croniche come bronchite ostruttiva. Ma occorrono più investimenti per la prevenzione e la formazione dei clinici". [Leggi...](#)

iecm
LA PIATTAFORMA DI FORMAZIONE SEMPRE CON TEI

POPULAR TRENDS IN...

NEUROLOGIA

CREDITI: 4,5 - PREZZO: 19,99 €

ACQUISTA SUBITO!

NutriPreviusi quotidianosanità WellfareLink POPULAR SCIENCE

Scienza e Farmaci

Ricerca. Oltre 200 brevetti italiani finiscono all'estero, un danno di 1,5 mld di euro l'anno. Dal Sud una risposta per invertire il trend



Dieta mediterranea: ringiovanisce il cervello di 5 anni



Acne e cioccolato: nessun nesso. Dermatologi a confronto in occasione di Eurochocolate 2015



Preparazioni galeniche. Antitrust: "Abrogare divieto di utilizzo di principi attivi realizzati industrialmente"

deciderà Parlamento. Se decreto appropriatezza non funziona pronta a presentare nuova legge". E poi su sanità a Regioni: "E' stato errore fatale"

6 Decreto appropriatezza. Ecco il testo trasmesso alla Stato-Regioni. Prestazioni modificate passano da 208 a 202. Rinviate ad altro accordo le sanzioni ai medici

7 Vaccini. Ecco il Piano nazionale delle polemiche. Sanzioni anche contrattuali per chi "boicotta" le vaccinazioni. Ma c'è molto di più. **LA BOZZA**

8 Stabilità. "La Ugh: "ver" le Regioni 1,8 miliardi di tagli. Sanità pagherà il conto ancora una volta?"

9 Ischemia. Sintetizzato un farmaco che può limitare del 50% i danni neuronali. La ricerca dell'Irccs Mario Negri

10 Cinquanta medici scrivono a Ricciardi (Iss): "Preoccupano le conseguenze dei vaccini e il modo in cui vengono praticati"

QS **Quotidiano Sanità**
37.064 "Mi piace"

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=32502

Malattie respiratorie infantili. Si apre domani a Torino il XIX Congresso della Simri

Per tre giorni il capoluogo piemontese sarà capitale delle malattie respiratorie infantili. In Piemonte il 10% dei bimbi soffre di asma. I primi 1000 giorni di vita offrono un'opportunità unica per prevenire patologie croniche come bronchite ostruttiva. Ma occorrono più investimenti per la prevenzione e la formazione dei clinici”.



21 OTT - Il 5,4% dei bambini piemontesi è obeso, il 18,6% in sovrappeso; tre su dieci non praticano attività fisica e sotto gli undici anni, un bambino su 10 è asmatico o soffre di fiato corto e sibili scatenati da infezioni delle vie respiratorie, fattori ambientali e allergie. Saranno questi alcuni dei dati oggetto di discussione al XIX Congresso Nazionale della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) che si apre domani all'Auditorium Lingotto e fino a sabato ospita a Torino oltre 650 medici pediatri e specialisti del settore di tutta Italia.

“La SIMRI è ormai al XIX anno di vita e si rinnova in questo Congresso partendo da una consapevolezza - spiega **Renato Cutrera, presidente SIMRI**-, lo stato di salute da adulti deriva anche da come sono andate le cose nei primi 1000 giorni di vita, dal concepimento a due anni. Dipende dall'epigenetica, un insieme di meccanismi che modulano l'attivazione dei geni e che sono influenzati da vari fattori ambientali, tra cui gli stili di vita. Da questa importante consapevolezza nasce l'esigenza di formare i giovani medici pediatri e investire di più nelle scuole di specializzazione, anche attraverso la promozione di borse di studio e l'invito a partecipare ai congressi anche i giovani ricercatori e ai medici specializzandi. Per il nostro XIX Congresso abbiamo rinforzato i nostri contatti con la Società Italiana di Pediatria e le altre Società pediatriche affiliate, ma anche stipulati protocolli d'intesa importanti con l'AIPO (Associazione Italiana dei Pneumologi Ospedalieri) e rapporti di collaborazione con la Federazione Italiana Medici Pediatri, per istaurare un percorso condiviso di medicina transizionale: un percorso di cura che segua la persona dall'età pediatrica all'età adulta nell'ambito della malattie respiratorie”.

“La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) – spiega ad esempio Cutrera - è una malattia dell'apparato

respiratorio che sorge in età adulta. Le cause sono dovute a fattori ambientali, principalmente il fumo di tabacco. Una vera piaga sociale, la quarta causa di morte nel mondo per malattie respiratorie croniche. Eppure è una patologia evolutiva e prevenibile nei suoi fattori di rischio, fin dal concepimento, cioè in gravidanza e nella prevenzione del fumo passivo dei bambini e nell'evitare l'inizio del fumo attivo. Le nuove direttive europee contro il tabagismo, promosse con decreto dal Ministero della Salute anche in Italia stanno andando nella direzione giusta per sensibilizzare e responsabilizzare la popolazione sui danni del fumo. Allo stesso tempo, abbiamo deciso di approfondire anche altri temi come le vaccinazioni, perché devono essere considerate elementi portanti di uno stile di vita sano, al pari dell'alimentazione corretta e dell'esercizio fisico".

Dal presidente della Simri, infine, un richiamo alla necessità di "sostenere il ruolo socio-educativo del pediatra all'interno della famiglia. Il pediatra non è solo il medico del bambino, ma lo specialista più consultato dalla famiglia giovane, che quindi può fare opera di prevenzione primaria per il minore e per i genitori, riferimento fondamentale per la crescita e per la salute dei figli".